

# Città metropolitana di Bologna

---

## Rassegna Stampa

*a cura dell'Ufficio Stampa*

## UNIONE RENO GALLIERA

CORRIERE ROMAGNA DI RAVENNA E IMOLA	02/08/2023	37	<a href="#">Il Romagna scopre le nuove avversarie maschili e femminili</a> <i>Redazione</i>	2
CORRIERE ROMAGNA DI RIMINI E SAN MARINO	02/08/2023	36	<a href="#">Primo vero test dell'Imolese: al Bacchilega c'è la Valsanterno</a> <i>Redazione</i>	3
CORRIERE ROMAGNA DI RIMINI E SAN MARINO	02/08/2023	37	<a href="#">Il Romagna scopre le nuove avversarie maschili e femminili</a> <i>Riccardo Rossi</i>	4
REPUBBLICA BOLOGNA	02/08/2023	13	<a href="#">Tutti in carrozza per visitare luoghi insoliti</a> <i>Paola Naldi</i>	5
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	02/08/2023	31	<a href="#">Bignami respinge le accuse Pd Aree escluse? Basta polemiche</a> <i>Redazione</i>	6
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	02/08/2023	36	<a href="#">Riordino dei Pronto soccorso Nei Cau 380mila prestazioni</a> <i>Monica Raschi</i>	8
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	02/08/2023	45	<a href="#">Ultime due serate a Pieve di Cento e San Giorgio</a> <i>Redazione</i>	9
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	02/08/2023	45	<a href="#">Demolito l'ex fienile di Funo Faremo un centro polifunzionale</a> <i>P.I.t.</i>	10
RESTO DEL CARLINO FERRARA	02/08/2023	61	<a href="#">Masi al lavoro: Riscattiamo l'anno passato</a> <i>Franco Vanini</i>	11
RESTO DEL CARLINO IMOLA	02/08/2023	29	<a href="#">Bignami al Pd: Accuse a vuoto Basta polemiche = Bignami respinge le accuse Pd Aree escluse? Basta polemiche</a> <i>Redazione</i>	12

RUGBY

# Il Romagna scopre le nuove avversarie maschili e femminili

Che beffa per Imola: sperava nel ripescaggio invece la federazione l'ha lasciata in serie C

**CESENA**

**RICCARDO ROSSI**

Si mette in moto la macchina del rugby nazionale 2023-2024, con la composizione dei gironi per la serie A femminile e la B che vedranno protagoniste le formazioni del Romagna Rfc. Il team maschile, dopo l'amara retrocessione dello scorso anno, è stato inserito nel girone 2.

Queste le compagne di viaggio: Colorno, Modena, Pieve di Cento, Bologna, Highlanders Formigine, le toscane Cus Siena, Firenze, Lions Amaranto Livorno, le marchigiane, Jesi, San Benedetto del Tronto oltre al Gubbio.

La formula prevede quattro gironi da dodici per un totale di 48 formazioni, con quattro promozioni in A2 e tre retrocessioni in C. Si parte domenica 8 ottobre e si chiude il 12 maggio. Le vincenti dei gironi saranno promosse in

A2, mentre le ultime disputeranno una fase play-out per determinare le tre retrocesse (semifinali e finali, con incroci fra girone 1-girone 3 e girone 2-girone 4).

I galletti riprenderanno gli allenamenti il 18 agosto.

Niente da fare per l'Imola Rugby che, dopo l'amara retrocessione dello scorso torneo allo spareggio con il Cus Siena, confidava in un ripescaggio. La Federazione ha scelto di mettere in serie B il Lyons Alto Lazio, il Rugby Trento, il Pieve di Cento e il Rugby Belluno, utilizzando come criterio quello delle "migliori squadre" non promosse dalla C. E proprio dalla quarta serie nazionale, quindi, riprenderà sempre l'8 ottobre la stagione dell'Imola, decisa a tornare in B.

2, quello geograficamente centrale, il Romagna donne che parteciperà al campionato di serie A. Nel raggruppamento ci saranno Valsugana Padova, il Rugby Riviera Mira (Veneto), il Calvisano (Lombardia), i Puma Bisenzio San Donnino (Toscana) e il Forum Cividale del Friuli (Udine). In tutto due gruppi da sei squadre e uno da sette. Per assegnare il titolo e decidere la promozione in A Elite saranno disputati i play-off, con la prima di ogni gruppo e la migliore delle seconde. Si comincia il 29 ottobre fino al 2 giugno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Le donne al centro**

È stato invece inserito nel girone



Il Romagna femminile è stato inserito nel girone 2 della Serie A



Peso:24%

## Primo vero test dell'Imolese: al Bacchilega c'è la Valsanterno

### IMOLA

Lentamente l'Imolese inizia a mettersi in moto. Dopo la sgambata in famiglia di sabato scorso, oggi è tempo di prima vera amichevole stagionale per l'Imolese che alle ore 18 al Bacchilega affronterà la Valsanterno. La gara di oggi sarà la prima in maglia rossoblù di Amadou Konate, classe 2002 che si allena con l'Imolese da un paio di giorni.

Inoltre i fari saranno puntati soprattutto su chi sabato si è messo in buona evidenza come

l'attaccante Capozzi autore di una doppietta che aveva permesso alla squadra in maglia blu di vincere il galoppo.

### Il programma amichevoli

La prossima uscita sarà venerdì contro la Primavera del Sassuolo (alle 18 in Emilia), quindi il 9 contro il Massalombarda al Bacchilega (18) e il 13 in casa della Reggiana. Invece il 17 al Bacchilega arriverà il Sanpaimola, poi il 20 test serale al Galli con il Ri-

mini, infine il 23 triangolare con Castenaso e Bentivoglio a Sesto Imolese.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'Imolese suda al Bacchilega



Peso:11%

# Il Romagna scopre le nuove avversarie maschili e femminili

Che beffa per Imola: sperava nel ripescaggio invece la federazione l'ha lasciata in serie C

## CESENA

### RICCARDO ROSSI

Si mette in moto la macchina del rugby nazionale 2023-2024, con la composizione dei gironi per la serie A femminile e la B che vedranno protagoniste le formazioni del Romagna Rfc. Il team maschile, dopo l'amara retrocessione dello scorso anno, è stato inserito nel girone 2.

Queste le compagne di viaggio: Colorno, Modena, Pieve di Cento, Bologna, Highlanders Formigine, le toscane Cus Siena, Firenze, Lions Amaranto Livorno, le marchigiane, Jesi, San Benedetto del Tronto oltre al Gubbio.

La formula prevede quattro gironi da dodici per un totale di 48 formazioni, con quattro promozioni in A2 e tre retrocessioni in C. Si parte domenica 8 ottobre e si chiude il 12 maggio. Le vincenti dei gironi saranno promosse in

A2, mentre le ultime disputeranno una fase play-out per determinare le tre retrocesse (semifinali finali, con incroci fra girone 1-girone 3 e girone 2-girone 4).

I galletti riprenderanno gli allenamenti il 18 agosto.

Niente da fare per l'Imola Rugby che, dopo l'amara retrocessione dello scorso torneo allo spareggio con il Cus Siena, confidava in un ripescaggio. La Federazione ha scelto di mettere in serie B il Lyons Alto Lazio, il Rugby Trento, il Pieve di Cento e il Rugby Belluno, utilizzando come criterio quello delle "migliori squadre" non promosse dalla C. E proprio dalla quarta serie nazionale, quindi, riprenderà sempre l'8 ottobre la stagione dell'Imola, decisa a tornare in B.

### Le donne al centro

È stato invece inserito nel girone

2, quello geograficamente centrale, il Romagna donne che parteciperà al campionato di serie A. Nel raggruppamento ci saranno Valsugana Padova, il Rugby Riviera Mira (Veneto), il Calvisano (Lombardia), i Puma Bisenzio San Donnino (Toscana) e il Forum Cividale del Friuli (Udine). In tutto due gruppi da sei squadre e uno da sette. Per assegnare il titolo e decidere la promozione in A Elite saranno disputati i play-off, con la prima di ogni gruppo e la migliore delle seconde. Si comincia il 29 ottobre fino al 2 giugno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il Romagna femminile è stato inserito nel girone 2 della Serie A



Peso: 25%

# Tutti in carrozza per visitare luoghi insoliti

di Paola Naldi

Mezzolara, Budrio, Villanova di Castenaso, Lugo di Romagna, Portomaggiore, Gualtieri, Boretto, Bagnacavallo, Cesenatico. Sono queste le nuove mete per un turismo insolito, slow e sostenibile. Perché per visitare questi piccoli centri si può tranquillamente lasciare a casa l'automobile. Fanno parte, infatti, della guida "L'Emilia-Romagna in treno" realizzata da Giunti Editori e Trenitalia Tper.

Il volumetto di 160 pagine, propone otto itinerari, con 46 tappe, per scoprire tesori d'arte, storie contemporanee, curiosità naturalistiche e personaggi del territorio: Bologna-Portomaggiore, Bologna-Rimini (via Ravenna), Bologna-Verona, Ferrara-Bologna, Guastalla-Reggio Emilia, Bologna-Ancona, Milano-Bologna, Suzzara-Parma. Per ogni tappa è indicata la fermata a cui scendere e quanto si deve camminare per raggiungere la meta.

«Lo scopo della guida, che fa parte di una collana che riguarda tutte le regioni d'Italia, è offrire al lettore delle mete che non riguardano i monumenti o i luoghi più famosi, citati nelle tradizionali guide turistiche - spiega Valeria Camaschella di Studio27, che ha realizzato il volume - Insieme all'autore, Alessandro Frige-

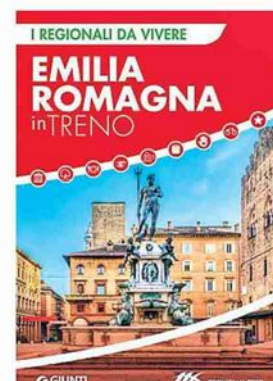
rio, abbiamo scelto le "chicche" che ci sembravano più interessanti e devo dire che abbiamo fatto una bella fatica a selezionare quelle da pubblicare: l'Emilia Romagna è una terra ricchissima e abbiamo dovuto lasciare fuori molte cose che ci sarebbe invece piaciuto citare». Ad esempio si può partire da Bologna e scendere a Ca' dell'Orbo, la piccola stazioncina che serve Villanova di Castenaso, per visitare il Museo della Civiltà Villanoviana in cui sono raccolti i reperti di epoca etrusca. Oppure si può scendere a Budrio e qui visitare il Museo dell'Ocarina dedicato allo strumento in terracotta, ideato nell'Ottocento da Giuseppe Donati.

«Con la guida arriviamo nei piccoli centri della regione ma offriamo degli itinerari curiosi anche nelle città d'arte - prosegue Camaschella - Ad esempio a Bologna, tra le altre cose, ci concentriamo sul campanile di San Pietro, composto da due torri, realizzate una dentro l'altra, per sostenere il peso delle imponenti campane. Oppure a Ravenna invitiamo a visitare la cripta della Basilica di San Francesco che, essendo sommersa costantemente da qualche centimetro d'acqua, si è trasformata di fatto in una piscina in cui i pesci rossi nuotano tra antichi mosaici».

Tra le altre mete da non perdere, c'è il museo dedicato all'aviatore

Francesco Baracca a Lugo mentre si scende a Bagnacavallo per visitare la pieve romanica di San Pietro in Sylvis e la prigione in cui fu rinchiuso il "Passatore", il bandito vissuto nell'Ottocento. A Mezzolara, si visita la neogotica villa Rusconi immersa in un rigoglioso parco. Si fa tappa a Portomaggiore, nel ferrarese, per assaggiare la salama da Sugo. A Cesenatico si può cercare il monumento dedicato a Marco Pantani. A Gualtieri c'è Palazzo Bentivoglio, sede del museo dedicato al pittore Antonio Ligabue. Infine a Boretto, gli appassionati di archeologia industriale, possono visitare il "Museo Cantiere del Po, della Navigazione interna e del Governo delle acque".

Il volume della Giunti propone otto itinerari per far conoscere mete meno note, tra arte e natura, in regione. A passo lento



La copertina La guida, a lato una delle tappe consigliate: Villa Rusconi



Peso:31%

# Bignami respinge le accuse Pd «Aree escluse? Basta polemiche»

Il viceministro: «Non c'è alcuna ritorsione politica. Bonaccini ora è subcommissario: lavori con serenità»  
Cavedagna, capogruppo di Fd'I in Comune, attacca: «La sinistra fa caciara, ma ha grandi responsabilità»

**L'esclusione** di tante zone della città e della provincia dal decreto Alluvione continua a far discutere. E anche nel giorno della nuova visita del generale Francesco Figliuolo non mancano le polemiche. A margine della presentazione di un accordo di collaborazione tra l'Università e il commissario straordinario dell'alluvione, tenta di chiudere la discussione il viceministro alle Infrastrutture e ai Trasporti, Galeazzo Bignami. Che respinge le accuse di «ritorsioni politiche» alla base dell'esclusione di alcune aree del nostro territorio dall'elenco delle zone destinarie degli aiuti dell'esecutivo.

«Lo provino», è la sfida del meloniano alla Città metropolitana, dopo l'attacco del capo di Gabinetto Sergio Lo Giudice che aveva parlato di «una presa in giro» da parte del governo.

«Abbiamo previsto una norma con cui il commissario può, anche al sussistere di nuove sopravvenienze, ampliare o no. Noi abbiamo creato uno strumento – ribadisce Bignami – e il commissario se vuole può farlo. Hanno chiesto di fare subito e abbiamo fatto subito, hanno chiesto risorse subito e le abbiamo messe subito. E adesso dicono: 'Abbiamo sbagliato'. Rimedieremo anche a questo errore, così come stiamo rimediando a una cattiva gestione del territo-

rio fino ad oggi, visto che questi fiumi sono gli stessi esondati nel 2019». E ancora: «Abbiamo come obiettivo di gestire questa fase della ricostruzione più rapidamente di quella del terremoto, che è ancora aperta a undici anni dal sisma, e anche meglio», assicura Bignami. Da qui, punge il governatore Stefano Bonaccini: «Mi auguro che il subcommissario sappia lavorare con serenità senza polemiche al servizio del territorio», dice il viceministro.

**Anche** a livello locale Fratelli d'Italia non fa mancare il suo sostegno all'operato del governo. E, con il capogruppo Stefano Cavedagna, attacca la maggioranza in Comune: «I comunisti, compresi gli ex grillini ora riscoperti di sinistra, sono una brutta razza. Hanno larghe responsabilità su quanto accaduto con l'alluvione, ma non paghi, dopo l'esondazione del Ravone hanno puntato il dito contro i cittadini, accusandoli e intimando di fare i lavori a loro spese. Ora, una volta scoperto che il problema è stato causato da una loro negligenza sui lavori di tombatura del canale, puntano il dito contro il governo. In pratica loro non c'entrano mai. Eppure hanno governato per decenni Comune e Regione, che dovevano occuparsi di queste cose». Cavedagna insiste e non risparmia critiche a Pd e alleati: «Fan-

no caciara un giorno sì e l'altro pure per distrarre dalle loro gravi responsabilità. Lascino in pace il governo, il viceministro Bignami in primis, sempre sul territorio, e si occupino dei loro doveri, se ne sono capaci. Dopo aver fatto attaccare il governo persino dal capo di gabinetto metropolitano (Lo Giudice, ndr), domani ci aspettiamo dichiarazioni deliranti anche dall'usciera della bocciofila».

**L'attacco** del dem Lo Giudice era arrivato in seguito alla bocciatura in Senato degli emendamenti con cui Regione e Città Metropolitana chiedevano di allungare l'elenco delle aree alluvionate fornito in un primo momento dalle istituzioni. Il sindaco Matteo Lepore aveva, infatti, richiesto che si aggiungessero anche i comuni di Baricella, Bentivoglio, Camugnano, Casalecchio, Marzabotto, oltre alle zone Saffi, quelle dei Colli, Bellaria e San Savino a Bologna, parti di Castel Guelfo, Castel Maggiore, Castel San Pietro, Castenaso, Imola, Medicina, Ozzano, Pianoro, San Benedetto Val di Sambro e Sasso Marconi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## I CONSIGLIERI DI OPPOSIZIONE

**«Anche per il Ravone puntano il dito contro Roma In pratica loro non c'entrano mai»**

### BOTTA E RISPOSTA

**«Alcuni esponenti della Città metropolitana hanno parlato di presa in giro? Lo provino»**

### LE ZONE FUORI DAL DECRETO

**Da via Saffi ai Colli, più alcuni comuni come Castenaso, Casalecchio, Pianoro, Medicina e Ozzano**

### Contestazioni

Il decreto alluvione emanato dal governo Meloni ha incluso tante zone alluvionate in città e provincia, ma molte altre sono rimaste escluse. Questo ha provocato un duro scontro fra i Comuni e l'esecutivo, con scambio di accuse sulla responsabilità della mancanza

Le zone non incluse Baricella, Bentivoglio, Camugnano, Casalecchio, Marzabotto, oltre alle zone Saffi, quelle dei Colli, Bellaria e San Savino a Bologna, e a zone di Castel Maggiore, Castenaso, Medicina, Ozzano, Pianoro, San Benedetto Val di Sambro e Sasso Marconi



Peso:66%

**3 Niente bollo auto**  
Nei territori colpiti chi ha dovuto rottamare la propria auto non dovrà pagare la tassa automobilistica per l'anno di imposta 2023, e se già lo avesse fatto verrà rimborsato. Lo ha deciso la Regione Emilia-Romagna, per venire incontro agli alluvionati



Il viceministro Galeazzo Bignami con il rettore Giovanni Molari



Peso:66%



# Riordino dei Pronto soccorso «Nei Cau 380mila prestazioni»

I dubbi di medici e sindacati: «Un piano impossibile da attuare, se non a step: mancano personale e tecnologie»

**Le prestazioni** di Pronto soccorso che potrebbero arrivare sul territorio, nei Cau (Centri di assistenza in urgenza), sarebbero circa 380mila all'anno e corrispondono a tutti i codici bianchi e verdi che non dovrebbero più essere presi in carico dai reparti di emergenza-urgenza dei grandi ospedali cittadini, destinati solo ai pazienti più gravi (codici rossi e arancioni), come delineato dal progetto elaborato dall'Ausl Bologna, su mandato della Regione.

Medici di Pronto soccorso e sindacati hanno effettuato un calcolo sulle prestazioni che potrebbero essere riversate sul territorio, basandosi su quelle effettuate nei reparti di emergenza della città ogni anno: al Maggiore sono circa 250mila, al Sant'Orsola si aggirano sulle 120mila e al Rizzoli sono 70mila, per un totale di 440mila prestazioni. Di queste, il due per cento è costituito da codici rossi e il nove per cento codici arancioni, tutto il restante è formato da pazienti a bassa gravità (codici bianchi e verdi). Fatte le debite percentuali e sottrazioni, nei nuovi Centri dovrebbero arrivare, più o meno, 390mila prestazioni. Secondo i dati forniti dalla Regione, invece, sul territorio ne arriverebbero un po' meno di 300mila, circa 280mila.

Una mole di lavoro, secondo diversi medici che lavorano nei

Pronto soccorso da almeno quindici/venti anni: «Impossibile da attuare per mancanza di personale adeguatamente formato per i casi di emergenza, quindi in grado di effettuare un corretto triage, di software per la trasmissione dei dati derivanti dagli esami di diagnostica e laboratorio, di adeguata strumentazione». Sulla formazione e sulle carenze negli organici i professionisti e i loro rappresentanti sindacali insistono particolarmente: «Nei Pronto soccorso e punti di primo intervento della provincia, Bologna esclusa, che sono Bentivoglio, San Giovanni, Porretta, Budrio, Bazzano e Loiano servirebbero 62 medici: ce ne sono la metà. Occorre capire dove si pensa di reperire tutti gli altri da inserire nei Cau. Poi c'è il problema della formazione che dovrebbe essere effettuata dai colleghi con più esperienza, che sono sempre meno e sempre più pressati».

**Pur sottolineando** di non essere pregiudizialmente contro una riorganizzazione del sistema dell'emergenza-urgenza dei grandi nosocomi «soffocati dagli accessi, molte volte impropri e dalla carenza di personale che scappa sfinito verso le cliniche private», i medici offrono la loro ricetta come spunto di riflessione per l'attuazione del piano. I suggerimenti che avanzano sono quelli di procedere per step. E prendono come esempio il Na-

vile, dove affermano che, prima di tutto, bisogna assicurarsi che, oltre ai medici e agli infermieri, ci siano i supporti informatici, una radiologia e un piccolo triage. Si inizia pian piano e si valuta quante prestazioni possono essere attuate nella struttura sempre avendo sott'occhio la più totale sicurezza del paziente.

Intanto la presentazione del piano di riordino che doveva essere presentato domani in Conferenza socio-sanitaria dal numero uno dell'Ausl, Paolo Bordon, è slittato a data da destinarsi. La Lega, però, convoca i direttori generali di Ausl Bologna, Imola, Sant'Orsola e Rizzoli per ascoltarli sulla riforma dell'emergenza, sul riassetto delle auto mediche e le ricadute sulla salute dei cittadini.

**Monica Raschi**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## LA MOSSA DELLA LEGA

**La presentazione del piano è slittata, ma il Carroccio convoca i direttori generali della sanità bolognese**

### RESPONSABILITÀ

**Molte perplessità riguardano il triage, cioè chi deciderà la gravità del paziente e dove inviarlo**



Secondo il piano elaborato dall'Ausl, su progetto della Regione, nei Pronto soccorso dei grandi ospedali dovranno essere inviati solamente i pazienti molto gravi, quelli con codice rosso o arancione



Peso: 56%

## **Ultime due serate a Pieve di Cento e San Giorgio**

### **RENO ROAD JAZZ**

**Ultimi** due appuntamenti per la nona edizione di Reno Road Jazz, rassegna musicale organizzata dall'Unione Reno Galliera con la direzione artistica di Sandro Comini. Domani nella Rocca di Pieve di Cento concerto per 'Le chitarre

Maccaferri e la liuteria pievese - Tolga during Moronico trio': una miscela di sonorità mediterranee, tango e manouche unica nel panorama jazzistico attuale. Il 10 agosto a San Giorgio, concerto con

protagonista il flauto traverso del maestro Elvio Ghigliardini.



Peso:6%

# Demolito l'ex fienile di Funo «Faremo un centro polifunzionale»

Prende il via la prima opera finanziata dal Pnrr con il bando per 'Il miglioramento della qualità dell'abitare'  
La sindaca Muzic soddisfatta: «Diventerà un importante spazio per la vita aggregativa del paese»

## ARGELATO

**La biblioteca** di Funo raddoppia. È stato demolito l'ex fienile comunale che si trovava accanto alla biblioteca e al suo posto sorgerà un centro culturale polifunzionale. «Con la demolizione dell'ex fienile - spiega il sindaco Claudia Muzic -, avvenuta recentemente, inizia una nuova pagina per questa importante struttura. Che i nostri occhi erano abituati a vedere recintata e decadente. E che invece diverrà un centro importante per la vita sociale ed associativa del paese. E allo stesso tempo prende il via la prima opera finanziata dal Pnrr sul nostro territorio. Opera

da noi candidata, insieme ai Comuni della Reno Galliera, al bando nazionale Pinqua per il miglioramento della qualità dell'abitare».

In sostanza, il vecchio fienile diroccato che è stato demolito, sarà ricostruito, con un recupero anche architettonico della vecchia corte e diventerà un nuovo spazio della biblioteca dedicato alle associazioni ed alla cultura.

«**L'intervento** - continua il primo cittadino - ci permetterà di rilocalizzare alcune funzioni attualmente presenti nella biblioteca, ospitando nelle salette del primo piano del nuovo edificio le attività dedicate ai corsi che oggi si svolgono in biblioteca». Al piano terra sempre del nuovo fabbricato invece sarà realizzata una sala polivalente in sostituzione del salone del centro civi-

co.

«**Ricordo** - continua il sindaco - che nelle prossime settimane inizieranno i lavori per riqualificare il primo piano del centro civico dove verrà realizzato un nuovo centro di medicina generale più adeguato alle esigenze del territorio. Questa riorganizzazione porterà oggi qualche disagio a chi fruiva di questi spazi, un problema inevitabile che però affrontiamo con grande ottimismo. Perché pensiamo a ciò che verrà domani consapevoli di avere colto una strepitosa occasione di riqualificazione, interamente finanziata, che da anni attendeva di decollare».

**p. l. t.**



La sindaca Claudia Muzic davanti all'ex vecchio fienile di Funo. L'edificio diroccato e transennato per un lungo periodo è stato demolito e al suo posto sorgerà un centro culturale



Peso:36%

**Calcio dilettanti, il tecnico Nicola Galletti: «Vanzini è il primo nome che ho deciso di confermare, è un talento ancora inesperto»**

# Masi al lavoro: «Riscattiamo l'anno passato»

Rimasto lo zoccolo duro, con acquisti mirati: Grimandi, Bonenti, Di Bari e i giovani Righetti e Tòffano

## ECCELLENZA

**E' cominciata** l'avventura del Masi Torello Voghiera targato Nicola Galletti, la prima squadra ferrarese di Eccellenza a rompere gli indugi. Il nuovo allenatore dei tricolori ieri sera al «Villani» ha gestito il primo allenamento della squadra, con l'obiettivo non solo di migliorare la deludente salvezza raggiunta nell'ultima giornata, ma fare il salto di qualità, in termini di classifica e di gioco. Galletti è un allenatore giovane, ha cominciato nel settore giovanile della Granamica e poi il salto nella prima squadra del Bentivoglio, portato dalla Promozione all'Eccellenza dopo un campionato trionfale, con bomber D'Este trascinatore al centro dell'attacco, con oltre 20 gol.

«**Ci ho provato** a portarlo a Masi - rivela - mi ha detto che a parità di categoria sarebbe venuto con me, ma è meglio che prima si giochi le sue carte in Serie D. Al Mezzolara da riserva ha fatto sette gol, può fare di più. Non a caso su di lui ci sono società ambiziose». Mi parli del gruppo che le ha messo a disposizione il direttore sportivo Juri Roda.

«E' una squadra giovane, ma bene amalgamata con giocatori di esperienza e dal lavoro svolto assieme l'anno scorso. E' stato confermato lo zoccolo duro della stagione passata, che secondo me è di qualità, integrato con acquisti mirati: dal Bentivoglio ho portato Grimandi e Bonenti, in più il difensore centrale Di Bari (dal Pozzonovo, Eccellenza veneta) e due giovani molto interessanti come Righetti (dalla Valsanternò) e Tòffano (Frutteti), due diciottenni molto talentuosi». Riguardo le potenzialità, mister Galletti è molto prudente: «L'anno scorso era stata costruita una squadra per ambire alle prime posizioni, ma non ha funzionato per riscattare la stagione deludente della stagione passata bisogna lavorare».

**Doveva** partire l'attaccante Vanzini, invece ha deciso di puntare ancora su di lui. «E' il primo nome che ho deciso di confermare: è un talento ancora inesperto, con tanti margini miglioramento. Il tipo di calcio che prediligo? Sono le caratteristiche tecniche dei giocatori a dettare

la linea, ad ogni modo prediligo il gioco offensivo, avere il possesso della palla e dominare il gioco». Per ora fissate due amichevoli: il 19 alle 16 in casa con il Mezzolara, squadra di Serie D e il 19 mattina, sempre al «Villani», con la Primavera della Spal. Ecco la rosa del Masi Torello Voghiera 2023-2024. Portieri: Thomas Campi e Adriano Battara. Difensori: Andrea Di Bari, Lorenzo Valesani, Andrea Bucchi, Thomas Maneo, Niccolò Castelli. Centrocampisti: Erik Quarella, Ali Molossi, Davide Fregnani, Andi Rustani, Tommaso Grimandi, Federico Righetti, Andrea Bonenti. Attaccanti: Fabio Cazzadore, Andrea Vanzini, Pablo Zaffi, Simone Tòffano, Giusuè Valesani e Davide Lolli.

**Franco Vanini**



Foto di gruppo per il Masi Torello che si è radunato ieri



I nuovi acquisti, con Juri Roda e mister Galletti



Peso: 42%

**IL REBUS RICOSTRUZIONE**

**Bignami al Pd:  
«Accuse a vuoto  
Basta polemiche»**

# Bignami respinge le accuse Pd «Aree escluse? Basta polemiche»

Il viceministro: «Non c'è alcuna ritorsione politica. Bonaccini ora è subcommissario: lavori con serenità»  
Cavedagna, capogruppo di Fd'I in Comune, attacca: «La sinistra fa caciarà, ma ha grandi responsabilità»

Servizio a pagina 4

**L'esclusione** di tante zone della città e della provincia dal decreto Alluvione continua a far discutere. E anche nel giorno della nuova visita del generale Francesco Figliuolo non mancano le polemiche. A margine della presentazione di un accordo di collaborazione tra l'Università e il commissario straordinario dell'alluvione, tenta di chiudere la discussione il viceministro alle Infrastrutture e ai Trasporti, Galeazzo Bignami. Che respinge le accuse di «ritorsioni politiche» alla base dell'esclusione di alcune aree del nostro territorio dall'elenco delle zone destinarie degli aiuti dell'esecutivo.

«Lo provino», è la sfida del meloniano alla Città metropolitana, dopo l'attacco del capo di Gabinetto Sergio Lo Giudice che aveva parlato di «una presa in giro» da parte del governo.

«Abbiamo previsto una norma con cui il commissario può, anche al sussistere di nuove sopravvenienze, ampliare o no. Noi abbiamo creato uno strumento - ribadisce Bignami - e il commissario se vuole può farlo. Hanno chiesto di fare subito e abbiamo fatto subito, hanno chiesto risorse subito e le abbia-

mo messe subito. E adesso dicono: 'Abbiamo sbagliato'. Rimedieremo anche a questo errore, così come stiamo rimediando a una cattiva gestione del territorio fino ad oggi, visto che questi fiumi sono gli stessi esondati nel 2019». E ancora: «Abbiamo come obiettivo di gestire questa fase della ricostruzione più rapidamente di quella del terremoto, che è ancora aperta a undici anni dal sisma, e anche meglio», assicura Bignami. Da qui, punge il governatore Stefano Bonaccini: «Mi auguro che il subcommissario sappia lavorare con serenità senza polemiche al servizio del territorio», dice il viceministro.

**Anche** a livello locale Fratelli d'Italia non fa mancare il suo sostegno all'operato del governo. E, con il capogruppo Stefano Cavedagna, attacca la maggioranza in Comune: «I comunisti, compresi gli ex grillini ora riscoperti di sinistra, sono una brutta razza. Hanno larghe responsabilità su quanto accaduto con l'alluvione, ma non paghi, dopo l'esondazione del Ravone hanno puntato il dito contro i citta-

dini, accusandoli e intimando di fare i lavori a loro spese. Ora, una volta scoperto che il problema è stato causato da una loro negligenza sui lavori di tombatura del canale, puntano il dito contro il governo. In pratica loro non c'entrano mai. Eppure

hanno governato per decenni Comune e Regione, che dovevano occuparsi di queste cose». Cavedagna insiste e non risparmia critiche a Pd e alleati: «Fanno caciarà un giorno sì e l'altro pure per distrarre dalle loro gravi responsabilità. Lascino in pace il governo, il viceministro Bignami in primis, sempre sul territorio, e si occupino dei loro doveri, se ne sono capaci. Dopo aver fatto attaccare il governo persino dal capo di gabinetto metropolitano (Lo Giudice, ndr), domani ci aspettiamo dichiarazioni deliranti anche dall'uscire della bocciatura».

**L'attacco** del dem Lo Giudice era arrivato in seguito alla bocciatura in Senato degli emendamenti con cui Regione e Città Metropolitana chiedevano di allungare l'elenco delle aree alluvionate fornito in un primo momento dalle istituzioni. Il sindaco Matteo Lepore aveva, infatti, richiesto che si aggiungessero anche i comuni di Baricella, Bentivoglio, Camugnano, Casalecchio, Marzabotto, oltre alle zone Saffi, quelle dei Colli, Bellaria e San Savino a Bologna, parti di Castel Guelfo, Castel Maggiore, Castel San Pietro, Castenaso, Imola, Medicina, Ozzano, Pianooro, San Benedetto Val di Sambro e Sasso Marconi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 29-5%, 32-57%

**I CONSIGLIERI DI OPPOSIZIONE  
«Anche per il Ravone  
puntano il dito  
contro Roma  
In pratica loro  
non c'entrano mai»**



**LE ZONE FUORI DAL DECRETO  
Da via Saffi ai Colli,  
più alcuni comuni  
come Castenaso,  
Casalecchio, Pianoro,  
Medicina e Ozzano**

**BOTTA E RISPOSTA  
«Alcuni esponenti  
della Città  
metropolitana  
hanno parlato  
di presa in giro?  
Lo provino»**



Il viceministro Galeazzo Bignami con il rettore Giovanni Molari



Peso:29-5%,32-57%